

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti, 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 agosto contiene:  
1. Legge 17 luglio, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione all'annessa dichiarazione stipulata fra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, e sottoscritta a Parigi il 5 febbraio 1875, in ordine all'articolo 3 della convenzione monetaria addizionale del 31 gennaio 1874.

2. R. decreto 15 agosto, che stabilisce quanto segue: Nel bilancio definitivo di previsione per 1875 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il n. 67 bis e la denominazione: « Somma mutuata al Tesoro dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, giusta la Convenzione del 1 giugno 1875, per la restituzione dell'anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia »; e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze, che prenderà il n. 32 bis e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria dell'Alta Italia dell'anticipazione fatta al Tesoro, giusta la Convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870). A ciascuno dei detti due capitoli sarà stanziato il fondo di L. 44,334,975,22.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

## LA SCIENZA CLERICALE

La legge vinta nell'Assemblea francese dal partito clericale di Francia di fondare università che si dicono libere, perché s'argomentano di servire agli interessi di una casta, produce ora delle grandi dispute nella stampa francese sulla utilità ed opportunità di questa misura. Nella stampa liberale il *J. des Débats* tiene il posto che il suo collaboratore Laboulle tenne nell'Assemblea; perora cioè a favore di questa libertà, che produrrà, secondo lui, un'unica gara tra i clericali ed i liberali.

Noi crediamo piuttosto, che produrrà una lotta, nella quale il Clero francese si atteggerà a partito politico, ed il giorno in cui avrà un Governo per sé, cosa in Francia più che possibile, avrà per prima cura di soffocare la tanto ora invocata e pretesa libertà d'insegnamento.

La libertà d'insegnare in un paese libero davvero non manca mai. Certo lo Stato libero deve provvedere alla istruzione di tutti; ma esso non potrà farlo in senso diverso dalle idee prevalenti nel paese liberamente manifestate; giacché la libera stampa, la libera associazione, la libera rappresentanza nazionale lo richiamano sempre a codesto.

Ma l'insegnamento pubblico affidato a caste che vantano interessi particolari in contrasto con quelli di tutta la Nazione ed idee d'altri tempi e cercano di sostituir al libero

Stato e di fare dello Stato un loro proprio monopolio, sarà desso nell'ordine della libertà? Esso non farà che dividere vieppiù la Francia in due campi avversi, il di cui risultato potrà essere un giorno la guerra civile in permanenza e quindi la decadenza della Nazione. Noi vedremo facilmente, o piuttosto vediamo fin d'ora, due esagerazioni, due sette d'intransigenti l'una contro l'altra; le quali non faranno di certo progredire la Nazione né nella libertà, né nella civiltà.

Ma, di grazia, che cos'è questa scienza clericale che si vole contrapporre oggi alla scienza laicale?

Forsechè delle scienze ce ne sono due? Il fisico, il chimico, il geologo, l'astronomo, il medico delle università alla Duponchel dovranno fare una scienza diversa dall'altrui, e pretendere un'altra volta che la terra non si muova e dogmatizzare, immobilizzare la scienza e farla discendere dalle mistiche ispirazioni dell'infallibile, o da quelle delle isteriche stigmatizzate? Od i matematici, i tecnici della scuola clericale potranno avere altri principii da quelli della laicale?

Quello che ne si fa presentire si è, che le università clericali insegnano soprattutto il diritto, la storia, la filosofia a loro modo. Ciò è quanto dire, che uccideranno la filosofia, che falsificheranno la storia e che nel posto del diritto civile e nazionale porranno il diritto canonico quale lo s'insegnava nel medio evo. Ciò vuol dire, che lo scopo è sempre di sostituire il dominio di una casta eunica ed immobile alla libertà d'un Popolo che genera, si muove e si governa da sé, la Chiesa-Stato allo Stato che emana dalla volontà di tutti quelli che lo compongono.

La libertà d'insegnamento noi la comprendiamo in questo modo, che lo Stato non tolga a nessuno di professare ed insegnare le sue idee, che provveda al pubblico insegnamento secondo le idee contemporanee, rendendolo accessibile a tutte le novità della scienza generalmente riconosciute, che imponga la sua garuenticia per certe professioni, le quali domandano un certo grado di sapere, perché non prevalga la ciarlataneria dei cavamenti e venditori di segreti e di cià di Lourdes, che lasci aperta una certa gara tra le Università che preparano la gioventù per certe professioni, che apra poi anche un Istituto superiore e nazionale, dove sieno chiamati, non a fare dei dottori e professionisti, ma ad insegnare liberamente la scienza, in quel modo che essi intendono, i più insigni tra gli scienziati, sicchè la porta ad ogni progresso sia aperta anch'essa.

Così il libero Stato provvede all'oggi col sapere dell'oggi e per tutti; ed al domani, al progresso della scienza, col far luogo ad un insegnamento d'un grado superiore e liberissimo laddove si professà la scienza per la scienza, per

farla progredire, non per insegnare gli elementi necessari a certi professionisti. Ma la scienza clericale somiglia ad una reazione contro la scienza; e la libertà dell'istruzione, come la casta la vuole e la manteene fino a tanto che poté, alla libertà dell'ignoranza.

P. V.

## ITALIA

Roma. L'altro giorno al Papa è accaduto un caso abbastanza curioso. Si era ammalato in Roma un arcivescovo di Tebe, amicissimo del Pontefice, che si è affrettato a celebrare una messa per la sua guarigione. Ebbene, proprio nel giorno stesso della messa papale, il povero vescovo rese l'anima sua a Dio, rimasto sordo alle preghiere del suo Vicario.

Scrivono da Roma al *Pungolo* essere giunta notizia al nostro Ministero della marina, che a Pola sono giunti ordini da Vienna di sollecitare l'armamento di una forte squadra austriaca, la quale sarebbe destinata ad appoggiare l'azione diplomatica dell'Austria nelle cose dell'Impero ottomano, e a convertirla, al verificarsi di certe eventualità, in un diretto intervento.

## ESTERI

Austria. Scrivono da Ragusa alla *Bilancia* di Fiume: Il corpo consolare è au grand complet. Anche quei consoli che avevano chiesto un congedo per scopi di salute, ritornarono al loro posto, attesa la gravità degli avvenimenti. Il consolato ottomano, sig. Persic, si distingue per un'attività degna di miglior causa. Egli ha organizzato nella sua abitazione una specie di ufficio di polizia destinato a raccogliere tutte le voci allarmanti, a spiare il contegno delle autorità austriache e le mosse degli agitatori slavi. I *kavas* (guardie) del consolato hanno un'aria estremamente bellicosa, che non va punto a sangue alla popolazione. Uno degli *Esialte* che hanno dato in mano, il 10 corr., ai turchi il monastero di Duze con quanti vi si trovavano, rifugiatosi qui per sfuggire alla vendetta, venne ospitato dal sig. Persic; che, per premunirlo, gli dette per scorta un paio di *kavas*. La popolazione però gli fece una dimostrazione tanto ostile, che non osò più avventurarsi per le vie.

Francia. Leggiamo nel *XIX Siecle* che il Governo francese avrebbe il progetto di convertire il 5 per cento francese in 3 per cento. Stando a ciò che si riferisce, questo progetto sarebbe abbastanza inoltrato perché lo si possa sottoporre alla Camera entro il prossimo novembre. Quand'anche non dovesse essere portato in discussione davanti l'Assemblea, resterebbe all'ordine del giorno del futuro Parlamento. Se i calcoli che furono stabiliti sono esatti, la Stato farebbe un'economia di 35 milioni sull'interesse annuo del suo debito.

diversamente dagli agenti stimolanti, o controstimolanti, e doversi vincere i morbi provocati dai primi con piani di battaglia specifici per ognuno. Fa d'uopo che il curante conosca tutti questi metodi, o piani di cura, si speciali che collettivi; sappia e cambiari, e valersene secondo i bisogni; nel qual procedere, quando è giusto, spicca anzi la piena sua valentia. Il capitano capace contro una sorta sola di nemici, sarà sempre da poco. Guai agli Udinesi se, inquinati dal miasma, fossero stati medicati da pretti contostimolisti; la mortalità loro dove sarebbe mai salita? — In quanto al modo di piantar il quesito del giorno, esso in Udine fu, fin dalle prime, incamminato bene affibbiandolo all'igiene, poiché anche i più esperti di noi sui benefici e sui danni prodotti dalle chiaviche, ne lo avrebbero piantato egualmente. — Per ultimo, Municipio ed Amministrati sono già unanimi nel non voler starsene colle mani alla cintola.

A Parigi Jeannet studia adesso se si potesse eseguire la progettata irrigazione impedendo ad un tempo gli svolgimenti miasmatici mediante abbondanza di piante assorbenti, e depuratrici. Questo problema, oltre che esser ancora insoluto, non avrebbe per noi certa applicazione; tuttavia le vedute dietro le quali s'ispira quell'igienista potrebbero sussidiarsi in appresso, e ne parleremo quando tornerà in aconcio. Stando al proverbio che: Chi ben principia è alla metà dell'opera, per ora deve starci a cuore soprattutto d'avvicinare bene nella ricerca della causa della mortalità esagerata in paese. I supposti inuammissibili bisogna scartarli; l'igiene rende assai probabile che la causa possa esser miasmatica, emessa dalle chiaviche, dunque accertarsene; accertati che si sia, l'esperienza suggerisce che, facendo scorrer per esse chiaviche

**Germania.** Il Re di Baviera, prima della sua partenza per la Francia annunciatasi dal telegrafo, ricevette il giuramento del nuovo vescovo di Bamberg. La formula del giuramento è notevole.

Giuro e prometto sul santo Vangelo di Dio obbedienza e fedeltà a S. M. il Re. Prometto del pari di non aver relazioni, di non prender parte ad alcun consiglio, di non stringer vincoli né all'interno dello Stato, né all'estero, allor quando ciò potesse riuscir pericoloso alla quiete pubblica. E se avessi a venire a cognizione di qualche complotto a danno dello Stato, ordito sia nella mia diocesi, sia in altro luogo, prometto di farne denuncia a S. M. — Che direbbero i clericali se si imponesse simile giuramento ai vescovi di Prussia o d'Italia?

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino opina essere impossibile che duri a lungo artificialmente l'agglomerazione politica formata dalla Turchia sul territorio europeo; e crede che debba l'impero austro-ungherese consolidarsi sulle rovine della Turchia. « Questa politica (soggiunge il foglio prussiano) diminuirà, è vero, la eredità della Russia, la quale è assuefatta a considerarsi come erede universale della Turchia; ma riuscirà indubbiamente, se davvero è sincera la lega dei tre imperatori. Qui è che sarà messa alla prova sarà imminente. »

**Spagna.** Parecchi giornali annunciano che don Carlos ha fatto incarcere i generali Menéndez, Mogrovejo e altri capi carlisti a Estella. D'altra parte il numero degli esigli e dei sequestri pronunciati in Navarra nei punti occupati dagli alfonsisti è di circa 5.000!

**Inghilterra.** Scrivesi da Londra: V'è una vera epidemia di delitti e di accidenti, nel tempo che corre. Un uomo, che dev'essere un pazzo, ha avvelenato, in una taverna, due vecchie con della stricnina, mischiandola nel vino; tre signore sono state uccise nella loro vettura, presso York; un padre ha visto annegare i suoi due figli a Scarborough. Aggiungete a ciò che lord Berchavon ed uno dei suoi amici sono stati condannati ad una forte multa per aver quasi ucciso un polizian, e che durante la settimana hanno avuto luogo tre esecuzioni capitali, e voi avrete un bilancio formidabile, sebbene incompleto.

**Turchia.** Comunicazioni da Candia addimiscono quanta fiducia i cristiani della Turchia possano riporre nelle promesse che la Porta fece in passato, o che potrebbe eventualmente fare agli insorti dell'Erzegovina e della Bosnia.

Allorché nel 1866 trattavasi di far cessare l'insurrezione in Candia, la Turchia fu larga di promesse e di privilegi verso l'insorta isola. Ma le concessioni rimasero lettera morta, per cui i candidati si videro obbligati di mandare due mesi fa una petizione al sultano per do-

acqua fenizzata, distruggerebbero il miasma, soprattutto, dunque si esperimenti. I problemi agitati oggi giorno a Parigi devono servirci d'incoraggiamento ancor essi a battere questa strada.

D'altronde, la scorta esagerazione fatale, si restinge alla sola città, circostanza questa di grande momento nel Tema, da mettercelo in parallellismo con pari esagerazione cui un di andò soggetto isolatamente il Convento di Santa Chiara. Nel Convento la causa stava in miasmazioni miasmatiche appartate e neglette, e le attuali delle nostre chiaviche sarebbero appunto del medesimo tenore. Un altro riflesso, per noi, non è destituto di peso. La Comune non badò nè a sollecitudini, nè a danari, per migliorar l'igiene al suo soprasuolo, e ne ricavò in compenso la nota mortalità eccedente. Qualche bello spirito potrebbe anche arguire che, l'igiene è malefica, trascinando le menti leggere ad un assurdo. Invece la interpretazione scientifica si è che, tra i miglioramenti, deve esservene un taluno il quale controverrà da soverchiare coi suoi malefici anche tutte le beneficenze degli altri. Lo stato infelice delle nostre chiaviche inchiude, esso solo, l'additata combinazione. Fa d'uopo dunque, prima d'ogn'altra cosa, levar questo. Levare che sarà, se ivi appiattasi, com'è probabile, il nemico, ne lo sapremo dall'Indice della statistica, poiché non solo abbasserassi alla linea antecedente ai miglioramenti, ma è sperabile s'abbassi ancor più. Imperocchè tutti i benefici dell'igiene eseguita sul soprasuolo, e da quali non potremo peranco fruirne, s'uniranno a nostro prò. — Per tutte queste ragioni noi ci addoppieremo in questo senso, ed a questo scopo.

Udine, 26 agosto 1875.

ANTONIO GIUSEPPE D. PARI

mandare la esecuzione delle suddette solenni promesse. La petizione, però, rimase non solo senza alcuna risposta, ma invece di questa furono considerevolmente aumentate le imposte in Cattia.

Ciò produsse naturalmente una irritazione ed agitazione nell'isola da farvi ritenere certa una nuova rivoluzione, e già alcune bande armate trovarsi concentrate nelle montagne.

La telegrafia delle Borse e Mercati comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio da Trieste:

« I volontari che s'imbarcarono qui diretti per l'Erzegovina comprendono circa un centinaio d'Italiani comandati dal capitano Maneschi, garibaldino. La piccola colonna annovera pure nelle sue file una ventina di francesi ed alcuni Danesi; ed è perfettamente equipaggiata. »

**Grecia.** È notevole il linguaggio della stampa greca. Il giornale ufficiale *Palingenesia* scrive relativamente agli affari dell'Erzegovina: È interessante della Grecia di rimanere neutrale. Nessun greco ci potrebbe consigliare di prender parte ad una lotta ch'è affatto estranea alle nostre idee ed ai nostri interessi. La politica della neutralità ci sembra ora sia la migliore e più utile. Col mantenere e sviluppare le amichevoli relazioni fra la Grecia e la Turchia, seguiamo la migliore politica. Questa è l'opinione pubblica della Grecia. Greci e Turchi appresero, dopo lunga esperienza, che soprattutto la pace e l'amicizia possono promuovere il benessere intellettuale e materiale delle popolazioni orientali.

**Egitto.** Secondo un dispaccio dal Cairo alla *Liberté* il vice-re d'Egitto avrebbe offerto al Sultano un corpo di 25 mila uomini, armati in guerra, per vincere i suoi nemici. Sarà vero?

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Bilancio preventivo per il 1876 della Provincia di Udine.

#### II.

Esposta la cifra abbastanza grossa dell'attività sul Bilancio della Provincia per il 1876, vediamo adesso a quali *possibilità ordinarie e straordinarie* con essa debbasi provvedere. Però non prenderemo in esame se non i punti principali del *Bilancio passivo*, dacchè d'altri, per la tenuità degli importi, non sarebbe prezzo dell'opera l'occuparsi particolarmente.

La prima spesa rilevante che troviamo in esso *Bilancio* si è quella che concerne l'Amministrazione, cioè gli stipendi dei funzionari della Provincia. Sul quale riguardo il *Bilancio* del 1876, se non riuscì ad ottenere economie di qualche entità, esprime la tendenza a conseguire, per quanto è possibile e quando le circostanze si presenteranno favorevoli. Intanto accettiamo il buon volere della Rappresentanza provinciale, per cui in avvenire sarà sacro il principio: *pochi impiegati e pagati bene*.

Quattro sono le Sezioni, in cui dividesi l'azienda provinciale. La *Sezione legale* ha due funzionari, e non sarebbe possibile ridurli ad uno, a meno che non si volesse rendere assai più gravoso di quanto sia oggi, l'ufficio di Deputato provinciale. Cinque funzionari ha la *Sezione contabile*, che probabilmente, pensionato che fosse uno di essi, potrebbero essere ridotti a quattro, conservando cioè a ciascheduno de' tre Applicati uno di questi incarichi, amministrazione provinciale, tutela delle Opere Pie, tutela dei Comuni, e ritenendo al Ragioniere-capo la direzione dell'Ufficio e la controlleria su tutti i lavori. La *Sezione tecnica* non presenta nel *Bilancio preventivo del 1876* nessuna variante riguardo il numero degli impiegati; però è probabile che una variante sarà presto dimostrata necessaria per essersi testé aggiunte, o prossime ad aggiungersi, nuove strade in costruzione e manutenzione della Provincia. Che se l'Ufficio tecnico aveva la pianta che ha oggi, quando sola *provinciale* era la Strada maestra d'Italia, chiaro è che per maggior lavoro si dovrà assegnare almeno un'ingegnere di più al suddetto Ufficio; mentre per la meritata promozione dell'egregio ingegnere Rinaldi a capo-Ufficio, i funzionari da lui dipendenti guadagneranno tutti nello stipendio. La *Sezione sanitaria* è rappresentata nel Bilancio dal solo Veterinario. E la spesa complessiva degli stipendi di tutti i funzionari attivi degli Uffici provinciali ammonta a lire 40,250, tenuto conto anche del salario degli uscieri.

Né grave è sino ad oggi la spesa per le pensioni de' funzionari, cui venne assentito lo stato di riposo. Sono due soli; e siccome prima di passare al servizio della Provincia, erano funzionari dello Stato, così per la loro pensione a carico provinciale stanno sole annue lire 1306,55.

La spesa per il fitto di locali ad uso di abitazione del R. Prefetto e degli Uffici de' Commissari distrettuali è seguita nel *Bilancio preventivo* in lire 7516,88, e le indennità di alloggio ai suddetti Commissari sommano a lire 6700, a cui si aggiungono lire 600 per la manutenzione dei locali d'Ufficio, lire 2000 per l'acquisto e la manutenzione de' mobili. Se non che aboliti che fossero al più presto, come la nostra Deputazione provinciale fece domanda, i Commissari, qualche economia si otterrebbe per fermo nell'accennata spesa, non però di molta rilevanza, dacchè anche le Sotto-prefetture costano.

Tra le spese attinenti agli Uffici (articoli di cancelleria, articoli di disegno, stampati ecc.) notiamo un lieve aumento, di confronto agli scorsi anni, nella somma preventivata per la corrispondenza postale, ciò in seguito all'abolita franchigia. Riguardo alle spese per pubblicazioni uffiziali e per l'acquisto di manuali e periodici, notiamo che sono ridotte alla stratta necessità; però non sarebbe forse inopportuno lo allargare la pubblicità agli Atti del Consiglio, che è obbligatoria per l'articolo 200 della Legge comunale e provinciale, affinché gli Elettori amministrativi sieno in grado di conoscere la parte presa dai loro Rappresentanti nelle discussioni e nell'amministrazione pubblica. Infatti sino ad oggi il fascicolo di questi Atti viene solo indirizzato ai Deputati, ai Consiglieri, ai Sindaci e alle Deputazioni Provinciali del Regno. Che se costasse troppo la stampa di alcune centinaia in più dei suddetti fascicoli, tornerebbe conto che per *Giornale di Udine* la Deputazione facesse compilare un sunto, abbastanza esteso e preciso, delle discussioni, per la cui stampa il *Giornale* non richiederebbe speciale compenso.

Nella categoria che concerne l'Amministrazione (III<sup>a</sup> del Bilancio) figurano altre spese; per esempio le imposte fondiarie sui fabbricati provinciali, il premio di assicurazione contro gli incendi, la spesa per la redazione dei protocolli verbali stenografici ecc. ecc., e nel suo complesso questa categoria assorbe la somma di lire 85,401,31. Le indennità di viaggio, di servizio e di rappresentanza sono preventivate in lire 7514,61; ma probabilmente questa cifra, calcolata sulla spesa effettivamente risultata nel 1874, potrebbe riuscire ancora inferiore allo stanziamento in Bilancio. Infatti non ignoriamo come il principio delle economie e ogni delicato riguardo sieno regola agli onorabili Deputati, che ognor si distinsero per esatto intervento alle settimanali sedute e per cura diligente degli interessi della Provincia.

**Il Giornale di Udine** ieri portava un delibero, o protesta di molti azionisti della *Banca del Popolo di Firenze* per tutelare i loro interessi minacciati da una deliberazione della maggioranza intervenuta alla radunanza generale di Firenze del 18 luglio p. p. Ricevemmo ieri, ma troppo tardi per poterlo inserire, anche un articolo, cui stampiamo qui sotto, comunicatoci dall'avv. dott. Paolo Billia, in risposta ad alcune osservazioni del signor T. riguardanti un altro articolo del dott. Paolo Billia inserito nella *Provincia*. Il Direttore del *Giornale di Udine*, a cui l'articolo della Provincia faceva rimprovero di non avere preso una iniziativa in questa cosa, come azionista che era, aveva fatto nè più nè meno di tanti altri azionisti, tanto più che, assente per cura medica, non poté che assai tardi sapere delle decisioni di Firenze; cosicchè respinge assolutamente ogni accusa per una omissione cui aveva comune con tanti altri azionisti, ai quali però, come azionista, si unì anch'egli nella protesta.

La censura mossa poi ai promotori e membri del Consiglio della sede di Udine la respinge del pari.

L'accusare i promotori di questa sede di quello che accade ora nella *Banca del Popolo di Firenze*, somiglia all'accusa fatta a Cavour dopo Villafranca di avere fatto l'alleanza colla Francia per liberare l'Italia. Quella che agevolò la formazione, non di una, ma di due *Banche autonome* ad Udine, fu appunto la sede udinese della *Banca del Popolo*; la quale prestò per anni parecchi molti utilissimi servigi, come lo provarono le tante filiali che fondò e la molteplicità de' suoi affari. I Consiglieri poi, dopo avere più volte tentato di rendere autonoma questa sede, non potendo riuscire ad altro, cercarono, e ci riuscirono, di salvare tutti i capitali depositi nella sede e sue filiali. Sciolta la sede, tanto i proprietari di azioni primitive, le quali non oltrepassavano le 400 a 500, come quelli che spularono poscia comperandone le altre, avranno provveduto, come cercano di provvedere, ai loro interessi. Sappiamo dal sig. T. che egli solo rappresentava 800 di queste azioni alla radunanza generale del 18 luglio, della quale il *G. di Udine* aveva previamente pubblicato l'avviso di convocazione. Le speculazioni della sede centrale della *Banca del Popolo di Firenze* non sono le sole male riuscite; e l'avv. dott. Paolo Billia ne saprà di certo di altre. Perciò, stampando il suo articolo, non abbiamo altro da dirgli da parte nostra: nè crediamo di avere demeritato del paese per il fatto nostro.

#### « LA BANCA DEL POPOLO ».

Il sig. T. in un suo articolo inserito nel *Giornale di Udine* di oggi risponde ad un mio precedente della *Provincia del Friuli* di domenica 22.

Non posso convenire sui titoli di benemerenza dei promotori della *Banca del Popolo* Sede di Udine; e mi sorprendo che oggi ancora non si senta il rimorso di averla propugnata e favorita.

Era opinione della persona più autorevole e competente in materia di Banche che quella istituzione, destinata a spargersi in tutta Italia, avesse un vizio radicale nel suo organismo che l'avrebbe condotta a certa rovina, come avvenne ad onta che favorita dalle migliori circostanze, quel severo concentramento cioè di poteri nella Direzione centrale (che ora depone anche il sig. T.) impotente pur sempre a mantenere una azione armonica nelle diverse sedi e ad impedire i facili abusi.

Ed ora mi permetta il sig. T. di rivolgersi

una domanda semplicissima. Se in luogo di una Sede della *Banca del Popolo* si avesse cercato nel 1860 di promuovere una Banca popolare autonoma, in una Città come la nostra che racchiudeva in sè ottimi elementi, e più che tutto la fiducia di un paese vergine, non crede egli il sig. T. che si troverebbe in condizioni migliori? Ecco a ciò che io intendeva di alludere, vale dire che i promotori, quantunque colle migliori intenzioni, non hanno saputo scegliere.

Trovai poi rimarcabile il silenzio mantenuto per parte dei promotori, Presidenti e Direttori all'atto della soppressione di questa Sede ed in presenza anche degli ultimi avvenimenti abbastanza gravi e dolorosi, tanto più se essi soli possedevano i dati e materiali e tante altre cognizioni delle quali certamente difettavano gli azionisti. In questo rapporto i signori Direttori potevano benissimo considerarsi i naturali Tutori dei soci.

Appunto perchè la Sede di Udine aveva assunta un'importanza; appunto perchè il numero degli azionisti di Udine era molto maggiore dei 1000, che io supposeva, (come lo provò l'adunanza tenuta questa mano presso il Municipio) appunto per questo, non trovava quel silenzio giustificato; e giudicai preferibile il diverso atteggiamento dei rappresentanti di altre Sedi, benchè meno importanti della nostra. Su ciò solo avrei desiderata una spiegazione del signor T. il quale invece parla con certo disprezzo dei Comitati costituitisi in altre Città del Regno che giudica senza nomi, senza autorità, senza cognizioni, capaci di raccogliere soltanto poche centinaia di voti per contrapporli ad una maggioranza compatta ed assorbente.

Però il sig. T. adduce che in presenza di questioni si gravi nessuno poteva azzardare un consiglio chiaro e preciso, nessuno additare la via da seguirsi, concludendo necessariamente che quando trattasi di questioni serie il miglior partito è quello di far niente.

A me sembrerebbe invece che quanto più serie ed importanti sono le questioni, tanto maggiore sia il bisogno di studiarle, e che a ciò potevano tornar utili gli atti, i documenti e le molte cognizioni possedute dai signori rappresentanti, da essi che tennero dietro, come asserisce il sig. T., a tutti gli avvenimenti, che si mantengono in continua corrispondenza con ragguardevoli personaggi in Firenze ed altrove, ed hanno assistito alle deliberazioni delle ultime assemblee.

Conviene anche il sig. T. che gli interessi dei Soci furono fieramente bisognati, e che è fortemente questionabile, se la Direzione generale in base allo Statuto poteva cedere le Sedi; se poteva deliberare il reintegro del capitale e fiscare agli azionisti l'importo delle loro azioni. Ed in presenza di tutto questo come sono giustificabili il silenzio e l'inazione? In controversie difficili può essere saggia la riserva nel dare un giudizio od un consiglio, ma non mai il silenzio, anche riguardo a ciò che poteva servire di informazione, di istruzione per gli azionisti.

Se il sig. T. intende parlare dei comitati costituitisi dopo le deplorate deliberazioni dell'assemblea generale, crediamo che sia male informato, come crediamo che egli giudichi troppo severamente quei comitati ritenendoli senza nomi, senza autorità, senza cognizioni e composti di qualche centinaio di azionisti. Ad Udine soltanto si riunirono azionisti possessori di più che 1600 azioni, benchè convocati questa mattina con un semplice avviso del municipio inserito nel *Giornale di Udine* di ieri. Ci consta anche che molti azionisti di città non intervennero perchè ignoravano quell'avviso, nè comparvero i Soci dei Distretti ai quali l'avviso non poteva giungere in tempo. Se fossero stati convocati più convenientemente, ritengo che gli azionisti comparsi avrebbero sorpassato il numero di 2500; e se alla testa si fossero posti i cessati rappresentanti, il Comitato di Udine non avrebbe mancato nè di nomi, nè di autorità, nè di cognizioni, nè di numero. E perchè non deve dirsi altrettanto dei Comitati costituitisi in tante altre città d'Italia?

Le 2500 azioni di Udine, che rappresentavano 500 voti, uniti ai 500 costituenti la minoranza dell'assemblea, ed a quelli di tutti i comitati delle altre città, avrebbero potuto contrapporre un ingente numero di voti ai 5800 assenzienti, che non costituiscono poi una maggioranza tanto formidabile, come sembra al sig. T.

Non bisogna dimenticare che le azioni sono in n. di 200,000, di lire 50 l'una *totalmente versate* (Vedi Bilancio Generale 31 settembre 1874) che rappresentano 40,000 voti.

Anche dopo le informazioni fa vorire dal sig. T., la maggioranza di 5800 voti riesce per me problematica, avvegnachè i suddetti 5800 voti potrebbero essere costituiti da non più che 29,000 azioni, alle quali unite le 2500 azioni dei 500 voti della minoranza, non si avrebbero che 31500 azioni rappresentate nell'ultima adunanza generale, mentre per l'articolo 48 dello Statuto a costituire il quinto dovevano essere rappresentate almeno 40,000 azioni. È vero che un socio potrebbe possedere un numero grandissimo di azioni senza avere perciò più che 15 voti, ma non è probabile che si siano presentate 8500 azioni senza diritto a voto, perché gli intervenuti all'ultima assemblea avevano troppo interesse per pesare col maggior numero possibile di voti, ed è facile, ed usato assai di frequente in simili casi, il ripiego di distribuire ad altri il di più delle 75 azioni che danno

il diritto al maggior numero di voti, cioè di 15. In ogni modo il sig. T., che pare sia stato presente a qualche adunanza, invece che limitarsi a dire che i comparsi disponevano di circa 6300 voti, 5800 assenzienti e 500 dissenzienti, avrebbe potuto soggiungere che i comparsi rappresentavano 40,000 azioni, ossia il quinto del capitale sociale; ed ancora credere che la maggioranza possa dirsi problematica.

Udine 26 agosto 1875.

BILLIA PAOLO.

Dall'Ispettore dei Civici Pompieri ingegnere A. Regini riceviamo la seguente:

On. Direzione del Giornale di Udine.

A parziale rettifica del cenno comparso nel Giornale di ieri sull'incidente sviluppatosi la sera del 25 corr. in un casale presso Cussignacco, dichiaro che la lamentata mancanza delle fiaccole non fu che temporanea, e che si limitò solo ad un ritardo causato dalla fretta con cui i Pompieri dovettero portarsi sul luogo e dipendente quindi dal tempo materiale occorso per mandarle a prendere al deposito delle Pompe aggiungendo che venne già disposto perché l'inconveniente non abbia più a rinnovarsi.

Che tutto poi si facesse a caso dai Pompieri, non è punto vero, e se pure vi fu un po' di confusione, questa è l'effetto del non avere essa tutta la libertà d'azione di cui abbisognano, in causa del concorso degli estranei, i quali, non essendo né istruiti né disciplinati, con tutta la buona volontà di aiutare, incappano invece le operazioni del Corpo, che resta così paralizzato nei suoi movimenti, e, per gridio che se ne fa, non può attendere ai comandi del Capo, la qual cosa sarebbe invero desiderabile che non avesse a succedere.

In quanto finalmente all'asserita assenza dei Rappresentanti del Municipio, posso testimoniare che, prima di tutti i citati dal Giornale, giunsero sul luogo, il signor co. comm. Sindaco ed i signori Assessori col sottoscritto, e subito dopo il Capo-Pompieri signor Moschini coi suoi dipendenti. Con tutta stima

Udine, 28 agosto 1875.

Ing. A. REGINI

Ispettore dei Civici Pompieri.

Congregazione di Carità di Udine.

AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiare colle rendite del *Legato Bartolini* per l'anno scolastico 1875-76.

Il *Legato Bartolini* sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica, giovani d'ambos sessi, nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognevoli di un'assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati. (Testam. 12 marzo 1855.)

Gli aspiranti produrranno le relative istanze di concorso a quest'Ufficio, unendovi i documenti che valgano a giustificare il loro aspicio.

Dalla Congregazione di Carità

Udine, 27 agosto 1875.

Il Presidente: C. FACCIO

Il Segretario: N. BROUILLI

La Tombola ch'ebbe luogo nel Pubblico Giardino il giorno 22 agosto corr. a beneficio della Congregazione di Carità diede i seguenti risultati:

Cartelle vendute n. 3205

L. 3205.

Proventi straordinari



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 581 3 pubb.  
Provincia di Udine Distretto di CodroipoMunicipio di Talmassons  
Avviso di Concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo Comunale con l'anno stipendio di l. 550.00.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-1876, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 18 agosto 1875.

Il Sindaco  
F. MANGILLI.Il Segretario  
O. LUPIERI.N. 738. 3 pubb.  
Municipio di Fagagna

## AVVISO

A tutto il giorno 20 settembre pross. vent. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile diurna e festiva di Villalta con Ciconico, alternando l'istruzione un anno per ciascuna delle anzidette frazioni, verso l'anno onorario di l. 400.

Le istanze corredate a termini di Legge saranno entro l'indicato termine presentate a questa segretaria.

Fagagna, 21 agosto 1875.

Il Sindaco  
D. BURELLI.N. 871 2 pubb.  
Municipio di Buja

## AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto segretario comunale porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 9 settembre p. v. alle ore

10 ant. presso quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada obbligatoria, che dalla borgata di Arba mette al confine territoriale di Treppo Grande verso Carvacco, giusta il modificato progetto 28 maggio 1875 dell'Ingegnere dott. Pauluzzi debitamente approvato col pref. dec. 14 and. n. 16544. L'asta sarà aperta sul dato di l. 7616.49 settemila seicentosessanta e cent. quarantanove ed il prezzo di delibera sarà pagato un tefzo a metà lavoro, un terzo a lavoro collaudato e un terzo entro sei mesi dall'approvazione del collaudo. Per concorrere all'asta è necessario il deposito di l. 760 e l'esibizione di certificato che comprovi l'idoneità del concorrente ad assumere opere pubbliche. Il lavoro dovrà essere condotto a termine entro sei mesi dalla consegna. Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scadrà alle ore 12 merid. del 25 settembre. Gli atti relativi sono visibili nella segretaria Municipale in tutte le ore d'ufficio. Le spese tutte inerenti all'asta saranno a carico del deliberatario.

Buia, li 22 agosto 1875.

Il Segretario  
MADUSSIN. 199 2 pubb.  
Consiglio d'Amministrazione  
dellaCASA DI CARITÀ DI UDINE  
Avviso.

per appalto delle opere sotto indicate.

A tal oggetto si terrà in quest'ufficio l'asta pubblica nel giorno 18 settembre p. v.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 9572.50 ed ogni aspirante, oltre il Certificato autentico d'idoneità ad esibirsì, dovrà fare il deposito a cauzione dell'offerta rispettiva da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta, contrattuali e registro.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione dei lavori sono ostensibili a chiunque durante l'orario di questo Ufficio.

Il Presidente

G. CICONI BELTRAME

Il Segretario

G. B. Tumi.

Oggetti d'Appaltarsi

Riduzione delle case in Via Tomadini ai n. 11, 13, 15, 17 in Udine sul dato d'asta di l. 9572.50 previo deposito di l. 500 a garanzia dell'offerta. Il deposito definitivo all'atto del contratto dovrà essere di l. 1000.

## ATTI GIUDIZIARI

## Regia Pretura di Sacile.

A termine è per gli effetti di cui l'articolo 81 del Regolamento generale giudiziario, si porta a pubblica notizia, che il signor Zecchini Rodolfo col giorno 30 dicembre 1873 cessò dalle sue funzioni di Usciere presso questa Regia Pretura in seguito a destituzione dalla sua carica, a tenore del Decreto 30 dicembre 1873 del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sacile, 23 agosto 1875.

Il Cancelliere

VENZONI.

Visto il Pretore Bassi.

## Acque dell'Antica Fonte di

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale 100 Bottiglie Acqua. L. 23 — L. 36 50  
Vetri cassa . . . . . 1350 L. 36 50  
50 Bottiglie Acqua. L. 12 — L. 19 50  
Vetri e cassa . . . . . 750 L. 19 50  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo afrancate fino a Brescia. VCOLLEGIO-CONVITTO  
IN SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile, moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vito è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per altri schieramenti e programma rivolgersi al

Sac. GIUSTINO POLO Rettore.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fegato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre la febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutte. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartarone. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

## STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE ANTONIO FILIPPUZZI VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catulliane, Rainieriane solforose, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Vichy S. Catterina, Arsenicalli di Levico, di Calsbader, Salsododiche di Sales, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Christiansand, di Bergheen, Serravalle, Pianeri e Mauro, Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio, e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

## Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

## DINAMITE NOBEL

## PRIVILEGIATA

L'unica che presenta tutte le garanzie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

## FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imbattaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agenzia generale per le vendite Cav. C. ROBAUDI  
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbria.

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sconosciuti d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

64

## AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

## MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE J. E WHEELER &amp; WILSON

Macchine a mano

## PREZZI DI FABBRICA

Per trattative di rappresentanza rivolgersi

## AUGUSTO ENGELMANN

Milano, 52 — Via A. Manzoni — 52, Milano.